

Messaggio

numero

7833

data

17 giugno 2020

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 gennaio 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti “Impiego della polizia al WEF di Davos: basta sprecare soldi pubblici inutilmente, vi sono altre priorità!”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 20 gennaio 2020 presentata da Matteo Pronzini, Simona Arigoni Zürcher e Angelica Lepori Sergi, nella quale si chiede di intraprendere tutti i passi necessari affinché in futuro nessun agente di polizia, cantonale o comunale, sia più inviato al WEF di Davos, così come altri eventi simili che raggruppano persone, organizzazioni o Stati che non rispettano, con le loro attività politiche o economiche, i postulati fissati nella Costituzione cantonale, in particolare gli articoli 6, 7, 8, 9 e 13.

I. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Prima di entrare nel merito della summenzionata mozione, allo scrivente Consiglio di Stato preme evidenziare come il tema dell'impiego della polizia al WEF sia stato trattato anche nell'interpellanza del 14 gennaio 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari dal titolo: “WEF di Davos: anche nel 2020 il Cantone Ticino finanzia quest'inutile, costoso e dannoso evento?”, e nell'interrogazione n. 6.18 del 19 gennaio 2018 presentata da Massimiliano Ay, dal titolo: “Impiego di poliziotti ticinesi al WEF”, alle cui risposte rimandiamo.

II. IL CONCORDATO IKAPOL

Il Cantone Ticino nel 2006 ha sottoscritto, insieme a tutti gli altri Cantoni svizzeri, l'accordo intercantonale di collaborazione in ambito di sicurezza e polizia denominato IKAPOL (Vereinbarung über die interkantonalen Polizeieinsätze). Tale concordato è l'applicazione di quanto previsto all'articolo 57 della Costituzione federale, che recita:

Art. 57 - Sicurezza

¹*Nell'ambito delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni provvedono alla sicurezza del Paese e alla protezione della popolazione.*

²*Coordinano i loro sforzi nel settore della sicurezza interna.*

Lo scrivente Consiglio di Stato tiene pertanto a precisare che il dispositivo del WEF tende *in primis* a garantire la sicurezza di capi di governo e di persone protette dal diritto internazionale pubblico e il contingente messo a disposizione in base agli effettivi dei singoli Corpi cantonali è obbligatorio e viene regolato sulla base del concordato IKAPOL.

L'accordo prevede che un intervento IKAPOL sussiste quando un Cantone non riesce a gestire un evento o una manifestazione, nonostante il supporto dei Cantoni vicini, partner di concordati o ulteriori corpi di polizia con accordi bilaterali tra singoli Cantoni, ed è quindi necessaria una procedura coordinata e rafforzata per l'impiego di forze dell'ordine (art. 3 del concordato). Ogni richiesta di intervento IKAPOL viene analizzata e vagliata da un gruppo di esperti di sicurezza che valuta la ponderazione e la commisurazione delle forze richieste per gestire un evento particolare.

Il caso del WEF rientra pienamente in questi parametri. Alla sicurezza dell'evento economico, politico e mediatico partecipano infatti esercito, Corpo Guardie di Confine e polizie cantonali.

III. VALUTAZIONE FINANZIARIA

Il concordato IKAPOL prevede un rimborso finanziario per ogni forza di sicurezza messa a disposizione. I Cantoni ricevono fr. 600.-- al giorno per uomo (art. 10 del concordato); ciò vale dal momento che l'agente parte dal Cantone di appartenenza e indipendentemente dal ritmo di gestione del personale (impiego, prontezza, riposo).

Il Cantone Ticino, in ossequio al concordato, ha prestato per il WEF del 2020 al massimo 60 agenti al giorno, rimborsati, come già indicato sopra, per ogni giorno iniziato dal Cantone Grigioni, il quale copre inoltre i costi d'impiego dei veicoli ticinesi e il materiale, come pure il vitto e l'alloggio (art. 13 del concordato).

IV. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato è dell'avviso che l'impiego della polizia al WEF rientra nello spirito confederale di collaborazione e aiuto in ambito di sicurezza. Oltre a ciò, garantisce un'esperienza pratica importante per gli agenti ticinesi, che possono confrontarsi con un evento di grande portata e con caratteristiche internazionali. Non bisogna inoltre dimenticare che se si dovesse un giorno tenere in Ticino un grande evento di carattere sportivo, politico, economico, ecc., il nostro Cantone potrà far capo al concordato IKAPOL e richiedere il sostegno da parte di altri Cantoni, come già successo per l'inaugurazione della nuova trasversale alpina con i festeggiamenti "Gottardo 16", dove numerosi agenti di polizia di altri Cantoni sono intervenuti a supporto del Canton Ticino.

In base a quanto precede, considerato che l'incontro annuale del WEF è una delle più importanti manifestazioni in materia di politica economica e sociale a livello mondiale, che crea un indotto considerevole sia a livello di immagine che di networking, visto il pieno supporto dato dal Cantone dei Grigioni e dalla Confederazione, verificato che l'intervento ticinese è coperto dagli introiti fissati dal concordato IKAPOL, il Consiglio di Stato ritiene giustificato e opportuno continuare a partecipare alla sicurezza del WEF tramite i propri agenti di polizia.

Nella mozione viene postulato altresì di non aderire in futuro a eventi simili qualora persone, organizzazioni o Stati partecipanti non rispettino i principi della Costituzione cantonale (in particolare gli articoli 6, 7, 8, 9 e 13). Rileviamo come al momento non sono previsti altri eventi simili al WEF, per cui non è possibile prendere una posizione anticipata in merito alla presenza di nostri agenti a ipotetici eventi futuri. Osserviamo a titolo informativo come non partecipare a eventi simili, come pure non più inviare agenti al WEF di Davos, significherebbe in pratica dover disdire il Concordato IKAPOL, ciò che ne comporterebbe, secondo l'art. 16 del concordato, la fine dell'esistenza del concordato stesso anche per gli altri cantoni.

V. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede, il Consiglio di Stato invita il Parlamento a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Impiego della polizia al WEF di Davos: basta sprecare soldi pubblici inutilmente, vi sono altre priorità!

del 20 gennaio 2020

Fra pochi giorni Davos si riempirà di rappresentanti del grande capitale internazionale e di capi di Stato e ministri. Tutte e tutti parteciperanno all'inutile e dannoso evento che risponde al nome di World Economic Forum (WEF)

Il quotidiano Aargauer Zeitung, nella sua edizione del 14 gennaio 2020, mette in evidenza i costi finanziari di questo inutile evento per le finanze della Confederazione e dei cantoni. Malgrado un enorme patrimonio, stimato in oltre 308 milioni di dollari, il WEF di fatto non contribuisce ai costi milionari che genera soprattutto per quanto riguarda l'impiego di forze di sicurezza. La Confederazione ha nel suo preventivo ben 32 milioni di franchi a cui bisogna aggiungere i costi reali dell'impiego di centinaia di poliziotti inviati dalle diverse polizie cantonali in quel di Davos. Negli scorsi anni anche il Canton Ticino ha inviato decine di poliziotti cantonali (ed anche comunali) a Davos.

Alla luce di queste considerazioni, con questa mozione chiediamo al Consiglio di Stato di intraprendere tutti i passi necessari affinché in futuro nessun agente di polizia, cantonale o comunale, sia più inviato al WEF di Davos, così come ad altri eventi simili che raggruppano persone, organizzazioni o Stati che non rispettano, con le loro attività politiche o economiche, i postulati fissati nella Costituzione cantonale, in particolare gli articoli 6, 7,8, 9 e 13.

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher – Lepori Sergi